

Bianca Di Giovanni

ROMA Stasera alle 18 i gruppi dell'Ulivo di Palazzo Madama metteranno a punto una strategia contro la raffica di sanatorie presentate da governo e maggioranza in Finanziaria a pochi giorni dal varo del Senato. Una valanga di proposte divisa in tre gruppi, presentati in parte dal relatore in parte dal governo. Il tutto per evitare di chiamare le modifiche maxi-emendamento e dover ricominciare daccapo l'esame. Così, con un blitz alla vigilia dell'ultimo week-end sono arrivati i condoni su tutto (meno che per gli evasori totali), la tassa sul fumo, si è tornati indietro (rispetto alla Commissione) sui servizi pubblici locali e l'età pensionabile dei giudici di Cassazione (con un atteggiamento schizofrenico del relatore Lamberto Grillotti. An, che in commissione ha dichiarato ammissibili gli emendamenti con le nuove norme, e dopo con il governo li ha cancellati), si sono dettate nuove norme sul prezzo dei farmaci, sulle accise per il gas, sulle scommesse ippiche, sugli aiuti ai Paesi in via di sviluppo (scesi da 6 a 5 milioni di euro). E chi più ne ha più ne metta. Si ha tempo fino a mezzogiorno di domani per sub-emendare il corposo dossier. Nel pomeriggio dovrebbe subito cominciare il voto in Aula, per terminare tutto giovedì. Tempi da record.

«Di fatto la Finanziaria è stata riscritta integralmente - spiega il relatore di minoranza Natale Ripamonti (Verdi) - Non si può presentare una serie sterminata di emendamenti tutti spezzettati che stravolgono il testo originario. I nostri uffici stanno lavorando da venerdì sera, ma è complicato decifrare tutte le norme. In alcuni casi le stesse coperture sono previste per due o tre misure diverse. Sbrogliare una matassa così è un rompicapo. Quanto a Grillotti, sembra non essere consapevole di quel che fa. Insomma, non escludo che domani (oggi, ndr) chiederemo al presidente Marcello Pera di prendere una posizione per consentire al Senato di discus-

Luigina Venturilli

MILANO Pochi provvedimenti possono vantare l'unanimità di voci contrarie che ha saputo guadagnarsi il condono fiscale presentato dal governo nel maxi emendamento alla Finanziaria. Che sia un insulto agli onesti e un premio per i furbi sono tutti d'accordo: sindacati, artigiani, esercenti, consumatori ed enti locali. Ma procediamo con ordine.

«La logica dei condoni è profondamente sbagliata» ha dichiarato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, subito sostenuto da Beniamino Padula. «Condono chiama condono - ha rincarato la dose il segretario confederale - fatto questo, tutti ne aspetteranno un altro. Un'offesa per i contribuenti che nel corso di questi anni hanno compiuto il proprio dovere». Il messaggio trasmesso dal governo è chiaro: «Evadere è legittima difesa».

“ Fassino: chi ha sempre rispettato le leggi si trova a essere offeso e deriso. E ora c'è il pericolo che rispunti la sanatoria edilizia



” Turci: visto che viene assicurato l'anonimato, lo Stato non potrà nemmeno conoscere i nomi di chi ha commesso i reati

Chi paga le tasse è proprio un cretino

Lo scandaloso condono tombale di Tremonti è un premio all'illegalità e all'evasione

tere davvero la Finanziaria. Una cosa così non si era mai vista». Senza contare che «non c'è una nota tecnica - aggiunge il senatore Lanfranco Turci (ds) - Nulla si dice sul gettito dei condoni. È chiaro che servono a

coprire le sovrastime scritte da Tremonti. L'unica vera manovra è quella che si fa sui fumatori, che oggi appartengono alle classi meno abbienti. Tra gli immigrati, ad esempio, si fuma tantissimo». Altra ver-

gogna, secondo Turci, l'assoluto anonimato riservato alle persone che si condonano. «Lo Stato non potrà conoscere neanche chi ha commesso i reati connessi - dichiara - è uno scandalo».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti
Giuseppe Giglia/Ansa

Le sanatorie nel maxi-emendamento

Condono fiscale È possibile mettersi in regola con il Fisco per tutte le imposte per tutti i periodi d'imposta ancora "aperti". Sanatoria esclusa per evasori totali	Successioni e catastali Pagando le imposte dovute con l'aumento del 25% sarà possibile definire le imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni e l'Invim
Concordato Riguarda le piccole imprese fino a 5,164 milioni di euro.	Rci Canone Rai Si verseranno 10 euro per ogni annualità dovuta
Integrativa semplice Sanabili le scorrettezze sulle dichiarazioni di redditi e di contributi previdenziali presentando una dichiarazione integrativa	Liti fiscali Potranno essere chiuse pagando 150 euro se il loro valore è fino a 2.000 euro e il 10% se si supera questa soglia
Tributi locali Regioni, province e comuni potranno decidere sui tributi locali (Ici, bollo auto, tassa sui rifiuti solidi urbani)	Affissione illegale di manifesti politici Le violazioni sanabili con il pagamento di un massimo di 400 euro per violazione
Scudo fiscale per le imprese Sanatoria pagando un'imposta del 2,5% delle attività all'estero dichiarate	Illeciti già iscritti Sconti fiscali del 75% e niente mora anche in caso di cartelle già arrivate per scartamenti.
Scritture contabili Regolarizzazione scritture contabili	

ANSA-CENTIMETRI

La rivolta degli onesti

Protestano tutti: cittadini, commercianti, sindacati, comuni

ca del condono fiscale - dice Lucia Petracchi, presidente di Confartigianato - mette a rischio la concertazione sugli studi di settore e l'impegno per l'emersione». «Si tratta di una caccia ai soldi - attacca Marco Venturi, presidente di Confesercenti - per la quale il governo è disposto a tutto, con il rischio concreto di perdere più di mille piccole e medie imprese».

«Sono sempre stato contrario ai condoni: significa insultare la gente onesta che paga quel che deve puntualmente». Così Rosario Trefletti, segretario generale della Federconsu-

matori, bocchia il super condono fiscale. «Penso che tutte le famiglie italiane andrebbero premiate con una politica economica di abbattimento delle tariffe e ripristino del potere d'acquisto, mentre il condono premia solo chi non rispetta le regole».

Si sfilano, intanto, dalla possibilità di applicare il condono alle tasse locali alcune amministrazioni regionali, come l'Umbria, e comunali, prima fra tutte quella di Roma. «Spero che i condoni in fatto di tasse locali - dice Marco Causi, assessore al Bilancio della capitale - non si configuri-

no per i comuni come un obbligo, ipotesi che potrebbe configurare problemi di incostituzionalità». Sugli stessi toni anche l'Associazione dei comuni: «In questi ultimi anni - afferma il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici - i comuni si sono adoperati in un'azione di recupero sul territorio dell'evasione fiscale che in breve tempo li ha portati a un livello europeo, con un accrescimento delle risorse proprie intorno al 60-65%. Così si attenda una forte inversione di tendenza. In sostanza si fa credere che il non pagare le tasse è un atto di furberia che viene ricompensato».

l'intervista

Pierluigi Bersani

Responsabile economico Ds

Con questa scelta viene azzerato il lungo e proficuo sforzo di un patto tra contribuenti e Fisco. Si torna indietro, con rischi enormi

Un'istigazione a delinquere firmata dal governo

ROMA «I condoni? Gli italiani li useranno. Ma man mano che li useranno, celerà la stima verso questo governo. Porteranno qualche soldo, ma non cerò i voti». Traspare più la tristezza che l'indignazione dalle parole di Pier Luigi Bersani davanti alla raffica di sanatorie fiscali del governo Berlusconi-Tremonti. Tristezza per il faticoso lavoro sul «patto» contribuenti-fisco costruito dall'Ulivo oggi «azzerato» dal condonismo, per l'arretratezza in cui le misure rigettano il Paese, per il pugno allo stomaco ai sindacati che in silenzio stavano puntando sulla legalità. Senza contare il «gioco inverocondo» tra esecutivo e Parlamento, per cui la maggioranza si inchina a fare quello che di solito spetterebbe al governo. Ma la tristezza parte dal metodo, da quel gioco delle parti tra diverse istituzioni che si rifletterà anche nelle norme scritte.

Partiamo dal metodo. La maggioranza dice che la forma è rispettata.

«In realtà si sta stravolgendo tutto. Siamo già alla seconda-terza Finanziaria. Il Parlamento viene messo di fronte a un maxi-emendamento o a proposte correttive da sbrogliare in quattro e quattr'otto

che non erano state in nessun modo indicate. In secondo luogo c'è una commistione di ruoli tra Parlamento, Commissione e governo che non s'è mai vista prima, a cominciare dal fatto che il governo tende per ipocrisia pura ad indurre il Parlamento attraverso la maggioranza a procedere a pratiche condonistiche che sono sempre state prerogative dell'esecutivo. C'è uno stravolgimento totale di un modo corretto e sensato di procedere».

Anche il rapporto con gli enti locali non sembra rispettato, vista la decisione sull'Ici

«Io credo che la norma alla fine uscirà in modo da non esporsi ad obiezioni

Mi sento di esprimere più tristezza che indignazione, si butta a mare il patrimonio degli studi di settore

costituzionali. Ma verrà congegnata in modo da costituire una specie di istigazione a delinquere per i Comuni, almeno dal nostro punto di vista. Alla fine non si darà un euro di quello che i Comuni chiedono e gli si dirà: arrangiatevi con i condoni. E questo nel momento in cui in tantissimi Comuni si stanno mettendo a bilancio le entrate di operazioni di recupero dell'evasione. Per molti sindaci questo è un pugno nello stomaco».

Il suo giudizio di fondo nel merito?

«Mi sento di esprimere più tristezza che indignazione, perché in questi anni si è fatto un lavoro enorme per ristabilire un patto fiscale con gli italiani. Negli ultimi anni non si è più parlato di categorie di evasori, perché attraverso riforme (come gli studi di settore) si è fatto un percorso che ci ha portato ad una fedeltà fiscale altissima, da cui è giunta una notevole mole di risorse. Risorse che noi abbiamo restituito in termini di sgravi fiscali. Tutto questo viene cancellato, addirittura definendo il condono "legittima difesa" per chi paga troppe tasse, dal che si deduce che lo Stato è un criminale. Fino ad arrivare al punto-limite di questa "tassa serenità", che funziona così: se un



Pierluigi Bersani Luca Zennaro/Ansa

contribuente ha pagato secondo gli studi di settore e ritiene di essere a posto, se paga 300 euro è più sereno perché nella vita non si sa mai, i controlli, le verifiche, ecc. Questa è una pistola alla tempia, e mi auguro che ci sia una rivolta morale».

Sullo scudo fiscale, poi, c'è lo sconto per le società.

«Significa sbianchettare i fondi neri con un insulto alla legalità micidiale. Aggiungo che tutto questo ha degli effetti sul piano economico molto rilevanti. Il primo è immediato: con tutte le una tantum stiamo alzando lo scalino che avremo da superare nel 2004, quando scadranno tutte queste misure. A meno di non sperare che nel 2003 parte una ripresa economica talmente violenta da portare entrate fiscali enormi. Ma la ripresa non ci sarà, questo è già chiaro, e la disaffezione fiscale porterà semmai a minori entrate. Per il 2004 ci stanno preparando una pozione avvelenata che ci fanno bere oggi».

Stranamente da Confindustria non arrivano segnali forti.

«Il paradosso è che intuitivamente dovrebbero essere commercianti e artigiani ad esultare di più per un condono. Invece questi non esultano. Questo dimostra che l'Italia è cambiata e che queste associazioni spesso sono andate a convincere i loro aderenti a pagare quello che era previsto negli studi di settore. Adesso si trovano nell'imbarazzo micidiale di dover sentirsi dire dai loro stessi associati: beh, perché mi hai fatto pagare le tasse? Confindustria evidentemente ha meno

problemi: riesce negli stessi giorni ad ospitare sul proprio giornale articoli di tecnici contrari e allo stesso tempo pubblicare a doppia firma un bell'articolo D'Amato e Tremonti sulle prospettive dell'Europa. Voglio credere che presto arriverà un pronunciamento solenne degli industriali italiani. Penso che non vogliamo l'Italia di una volta. Mi piacerebbe sentirci dire. Anche perché a proposito di competitività questo governo a furia di abbassare l'assicella ci sta portando fuori dai nostri mercati. Sarà ora di dire che se gli Usa danno 15 anni per il falso in bilancio e noi lo cancelliamo, e se reintroduciamo disaffezione fiscale a questi

La Confindustria tace Questo piano fa il paio col falso in bilancio, con chi vuole competere D'Amato?

ritmi, vorrei capire con chi vogliamo competere».

Le Lega esce perdente?

«Nella palese caduta di credibilità di questo governo, ciascuno alza la propria bandierina e supporta che l'altro alzi la sua. La Lega ha alzato quella della devolution e adesso Forza Italia alza quella del condono. L'Udc dopo quella sulla Rai magari alza quella delle Fondazioni. In ogni caso questa è una campana che stona per la tenuta di un governo. Comunemente la prima volta che vedrò Bossi gli dirò che lui continua a far polemica con l'Italia democristiana, riferendosi evidentemente a quella degli anni '80. Con questi provvedimenti stiamo rifacendo quell'Italetta lì, con la Lega al comando».

E l'opposizione?

«Faremo la nostra battaglia. Sento in giro che le nostre critiche al governo sui temi economici hanno sempre più ascolto. Questo governo perde credibilità a quintali e consenso a chili. Questo precipitare di credibilità è una campana che suona anche per il centro-sinistra che deve darsi più rapidamente il profilo di un'alleanza che si costruisce come alternativa».

b. di g.